



## Italcanna Fireball S1

Emanuele Velardita

Su una cosa, gli appassionati sono tutti concordi.

È l'attrezzo da Surf più bello che la produzione italiana possa vantare.

Esteticamente parlando, si intende.

Quando l'argomento cade sulla sua azione e sul suo comportamento in pesca, gli animi si dividono.

Effettivamente, è un attrezzo tanto sui generis da non poter suscitare sentimenti tiepidi.

O la si apprezza sino all'esaltazione, o non piace in maniera assoluta.

Cerchiamo, quindi, di capire con cosa abbiamo a che fare.

### Struttura e Azione.

Il fusto è lungo 4 mt., il taglio è simmetrico e i due elementi sono collegati da un innesto a cappuccio che, sebbene appaia un po' troppo leggero, trasferisce correttamente l'arco da un segmento all'altro.

Il pedone è abbastanza sottile, molto pastoso e dalla conicità quasi inesistente.

Il secondo elemento invece, appare molto rigido dalla base in cima, con una conicità molto marcata che si interrompe improvvisamente in cima.

La prima volta che l'ho vista, mi ha ricordato le vecchie card a cui veniva segata una buona parte di porzione sensibile (quella in VRT) per ottenere una presa più diretta con il sottovetta.

In effetti, la Fireball, non ha alcun riporto in cima e questo lo si nota sia dalle "prove a secco" che in pesca.

Mettendo in tensione l'arco, questo rimane sempre aperto e, anche flettendo la massima, la vetta non rientra mai, nemmeno minimamente, verso l'interno.

In pesca, si rivela parecchio sorda, poco incline, quindi, a segnalare i cambi di assetto più leggeri e le tocche dei pesci più sospettosi.

Nel complessivo comunque, ci troviamo di fronte ad un attrezzo, non particolarmente rigido ma caratterizzato da una buona reattività (gli inglesi la chiamano quick recovery tip) e da una schiena discretamente potente.

### Range e Lancio.

La casa dichiara un range massimo di 170 gr in Ground e 150 in Pendolare.

Cosa più unica che rara per un canna Made in Italy, i 170 gr sono lanciabilissimi anche se, alle prese con fondi morbidi, creano qualche difficoltà nel recupero, causa una schiena poco partecipe.

In pesca, le piombature migliori sono, a mio avviso i classici 125 e 150 gr.; i primi apprezzabili da chi ha già una buona tecnica di lancio, i secondi, invece, ideali per chi sta iniziando e vuole da subito prendere una certa confidenza con l'attrezzo.

I primi approcci con il lancio sono deludenti.

Bisogna prendere una certa confidenza con un fusto che sembra rigido ma, effettivamente, non lo è.

Posto che si tratta di opinioni personalissime, sono giunto a questa conclusione.

È un attrezzo molto lento e che, per questo, necessita di rotazioni e chiusure molto progressive e modulate.

Anche se ha un'ottima tolleranza agli errori di lancio, violentarla non serve a nulla anzi, mortifica il lanciatore poiché la canna entra in stallo e sbacchetta in chiusura.

È un difetto?

Personalmente, preferisco guardare il bicchiere pieno per  $\frac{3}{4}$  piuttosto che mezzo vuoto.

Questo suo comportamento, è una caratteristica da non sottovalutare sia per chi è agli inizi e cerca un attrezzo che gli permetta di crescere tecnicamente nel lancio, sia per chi, più navigato, cerca un attrezzo che gli consenta una buona prestazione in pesca a basso



## Italcanna Fireball S1

*Emanuele Velardita*

consumo energetico.

In Pesca.

È da circa un anno che me la porto a pesca, provandola in diverse condizioni e abbinandola a diversi mulinelli, sempre rotanti.

Iniziamo a sfatare qualche leggenda nata sui forum.

La canna non spiomba o, per meglio dire, non spiomba più di altri attrezzi.

Ogni attrezzo ha un suo assetto particolare e quello della S1 non gradisce fili in bobina di diametro eccessivo (siamo al limite con uno 0.31) e preferisce, in attesa, una leggerissima inclinazione (a me è bastato cambiare il picchetto con uno con il bicchierino più grande, per metterla correttamente in tensione al pari di qualsiasi altro attrezzo non particolarmente sordo).

Il fatto che sia sorda, può essere un handicap, ma solo quando la sensibilità in cima serve veramente.

C'è da considerare che, le situazioni in cui la S1 si trova a suo agio sono sì poliedriche, ma anche particolari.

Ad esempio, è un'ottima canna per la pesca estiva per i grossi predatori (come i serra), oppure per il classico Surf dedicato al sarago, che richiede piramidi o spike da 150 gr e inneschi medio leggeri.

Al limite, ci si può pescare in diurna ad orate sulla lunga, utilizzandola come canna da alta selezione.

Per com'è facilmente intuibile, sono tutte situazioni in cui, una bite detection esasperata, di fatto, non serve proprio a nulla.

Detto ciò, ovviamente ci si possono pescare le mormore, ma non si rivelerà un attrezzo "divertente".

Altrettanto, ci si può pescare in mezzo alla bufera con piomboni di quasi due etti con trancione a seguito, ma non si possono pretendere distanze siderali e recuperi a manetta.

Come dire, si può avere la moglie ubriaca oppure la botte piena; utopico chiedere di averli entrambi.

Quello che, invece, mi ha veramente impressionato è la sua capacità a stancare la preda.

Io l'ho provata coi gronghi sulla distanza medio-corta (situazione tecnica a mio avviso insuperabile per questo tipo di test); Lisi, dal canto suo, ha confermato le mie impressioni contribuendo con catture di grossa taglia, ben più nobili del popolare serpente.

Preda in canna, se ci prende il panico, basta avere un po' di pazienza e al limite, agevolare qualche fuga con un uso intelligente della frizione; la canna fa tutto da sola e, alla fine, la preda si schiena sfiancata e noi la possiamo recuperare a peso quasi morto.

Conclusioni.

Esistono rose senza spine?

Probabilmente no e, anche in questo caso, ce ne sono alcune che potrebbero anche indurre a non acquistarla.

Innanzitutto il prezzo.

Siamo sull'ordine delle 300,00 €, dieci sopra, dieci sotto.

Un prezzo sicuramente in linea con la concorrenza italiana (anzi decisamente concorrenziale vista l'altissima qualità del prodotto), ma non anche con quella anglosassone che propone alternative qualitativamente allo stesso livello a prezzi anche inferiori.

D'altra parte, la valutazione dell'usato si attesta sul 50% dell'importo del nuovo.

A mio avviso - ammesso, ovviamente, che il possessore se ne disfi facilmente, perchè chi ce l'ha se la tiene e se la porta a pescare con somma soddisfazione - è un attrezzo da non farsi scappare assolutamente se si ha la possibilità di acquistare usato.

Un altro neo, è il montaggio.

L'Italcanna, la propone sia nuda che montata da fisso e da rotante.

Quella montata da fisso e quella montata da rotante, si distinguono per la presenza della placca in una e dei coaster nell'altra.

minima è la differenza di scalatura degli anelli.

nessun problema per chi usa il rotante, mentre con il fisso ho notato una certa tendenza a restringere il fuso.

E', a mio avviso, un gran peccato, perchè la Fireball S1, non solo è veramente fatta bene, è potente, in pesca è piacevole da usare in qualsiasi condizione, ma è anche, nella sua grammatura, uno dei pochi attrezzi in giro capaci di accettare veramente di buon grado un fisso da surf, senza far rimpiangere il rotante.

Spero vivamente che i Tecnici della casa, ci perdano un po' di tempo per trovare un'anellatura più consona al bobina fissa.



## **Italcanna Fireball S1**

*Emanuele Velardita*

Questo articolo consta di 1187 parole e 4 foto

Rispetta l'ambiente: non stampare questo documento se non ti è necessario



## Italcanna Fireball S1

Emanuele Velardita





## Italcanna Fireball S1

*Emanuele Velardita*

